

# Furlan: «Subito più investimenti per creare lavoro o sono soldi sprecati»

La leader Cisl: i navigator? Non sono serviti

Abbiamo chiesto un incontro al governo, non ci ha mai risposto. Domani scendiamo in piazza con Cgil e Uil. Bisogna creare un collegamento scuola-territorio-impresе per far crescere e trovare le competenze necessarie

## L'intervista

di **Claudia Voltattorni**

**ROMA** «Avevamo chiesto un confronto con il governo, ma dalla presidenza del Consiglio la convocazione non è mai arrivata».

**Quindi domani tutti in piazza?**

«Lo avevamo annunciato in luglio, c'è stato tutto il tempo per chiamarci, nessuno lo ha fatto».

**Annamaria Furlan**, segretaria generale della Cisl, domani sarà a Milano. I suoi colleghi, Maurizio Landini (Cgil) e Pierpaolo Bombardieri (Uil), rispettivamente saranno nelle piazze di Napoli e Roma: insieme anche se a distanza per la giornata di mobilitazione nazionale unitaria «Ripartire dal Lavoro».

**Perché protestate?**

«Chiediamo un confronto costruttivo con il governo che da mesi non ci ascolta. Perché i temi sul tavolo sono molti e crediamo di dover essere chiamati a partecipare ad un confronto sulle priorità del Paese. E perché se il governo aprisse un tavolo con le parti sociali darebbe un segnale di dialogo e apertura a tutti».

**Quali sono le priorità?**

«Il lavoro prima di tutto, da lì bisogna ripartire per far crescere il Paese».

**L'Istat ha contato 600 mila**

**posti di lavoro persi da quando è scoppiata l'epidemia**

**Covid. Che succederà alla fine del blocco dei licenziamenti?**

«Il Covid ha inciso negativamente su tutto, quindi anche sull'occupazione. Ma il nostro Paese era ancora stremato dalla crisi del 2008 e ancora doveva recuperare punti di Pil e posti di lavoro persi. Perciò il tema oggi è: siamo in grado di far ripartire l'economia e il lavoro?».

**Il Recovery fund è un'opportunità?**

«Certo che lo è, ma bisogna far sì che non vada sprecato neanche un euro. E per questo chiediamo al governo di ascoltare le nostre proposte precise e le nostre priorità».

**Come andrebbero utilizzati i 209 miliardi?**

«In investimenti. È la prima cosa da portare a casa. Con quelli riparte l'economia, con quelli riparte l'occupazione. Vanno bene le agevolazioni per le aziende, per i giovani, per le donne, ma vanno riaperti i cantieri che sono bloccati, servono nuove infrastrutture: il lavoro va creato dove non c'è, penso al Sud soprattutto».

**Nel frattempo aumentano le persone che ricevono il reddito di cittadinanza: sono quasi 3 milioni.**

«Il reddito di cittadinanza ha dato risposte sulla povertà, ma sull'occupazione siamo all'anno zero: non basta assu-

mere tremila navigator per creare posti di lavoro. Bisogna accompagnare al lavoro, favorire le condizioni adatte e crearlo dove non c'è. Puntare su formazione e innovazione».

**La scuola può avere un ruolo importante?**

«Certamente. Vanno ripensate le politiche attive per il lavoro, soprattutto per l'occupazione dei giovani. Va creato un collegamento tra scuola, territorio e imprese. Troppo spesso le aziende non trovano i lavoratori di cui hanno bisogno».

**È a rischio anche chi il lavoro lo ha già?**

«Nel pubblico e nel privato, ci sono milioni di persone che aspettano il rinnovo dei contratti, ormai è una questione di giustizia ed equità. Penso ai lavoratori della sanità privata, è scandaloso aspettino da 14 anni. E il contratto dell'agroalimentare, firmato solo da una parte delle imprese, o quello dei lavoratori del legno, bloccato. E poi altri rinnovi, dai metalmeccanici al pubblico impiego, di fatto fermi. Ecco: va ripreso il dialogo, serve senso di responsabilità, lo chiede il Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Segretaria generale **Annamaria Furlan** guida la Cisl dal 2014

